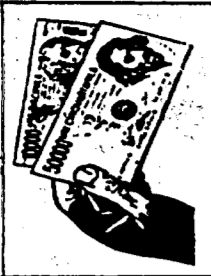


L'Italia del malaffare



Valenza nazionale della decisione del Pds di Roma e Lazio. Il segretario della Quercia: «La nostra uscita dai consigli di amministrazione non significa fuga dalle responsabilità» Comitato cittadino per referendum contro la lottizzazione

«Fate come noi lasciate gli enti»

Questione morale, Occhetto lancia la sfida agli altri partiti

Le avvenute dimissioni dei rappresentanti della Quercia dai consigli di amministrazione delle municipalizzate e dai Comitati di garanti delle Usl di Roma e del Lazio rappresentano «un atto concreto di lotta per rinnovare la politica e rigenerare i partiti».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA. «Un atto concreto di lotta per rinnovare la politica e lo Stato, moralizzare la vita pubblica e rigenerare i partiti».

ragioni fondative. «Atti concreti, che danno credibilità alle tante parole spese in favore della trasparenza e della moralizzazione della vita politica e amministrativa».

Ma l'uscita dai Consigli di amministrazione degli Enti pubblici non equivale ad una fuga dalle responsabilità, né ad un gesto di testimonianza.

Rivendicare atti concreti, vuol dire anche misurare lo scarto ancora esistente nel mondo politico tra l'enuncia-



Achille Occhetto segretario del Partito democratico della sinistra

zione di buoni intendimenti e la loro effettiva realizzazione. Vista dal tavolo di direzione di una Usl o di una municipalizzata la battaglia per la trasparenza appare tutt'altro che vin-

Lazio e di molte altre regioni - ha rimarcato in proposito Occhetto - sono insediati anche esponenti del Pri e di Rifondazione comunista: faccio appello alla loro coerenza e chiedo loro di non lasciare il Pds da solo a sostenere questa battaglia».

La Quercia per precisare ulteriormente il senso della sua proposta di «partito leggero» - ha affermato Occhetto - ho parlato di un «apparato leggero, ma il partito deve essere forte, pesante. Deve vivere con quanti più funzionari è in grado di pagare in modo onesto. E questo deve valere per tutti».

In questo contesto, per Occhetto, va inquadrata la stessa questione del finanziamento dei partiti, un tema di scottante attualità che «va affrontato in termini davvero innovativi».

Il «chiamarsi» fuori da una gestione «partita» degli Enti pubblici è solo il primo passo per raggiungere l'obiettivo di una radicale ridefinizione di regole e meccanismi che presidono alla formazione dei Consigli di amministrazione.

organica di riforma dei criteri di formazione dei Consigli di amministrazione di aziende ed enti pubblici. Una riforma basata su due idee-forza: a proporre i candidati agli organismi di gestione non devono più essere i partiti ma associazioni e ordini professionali e i candidati dovranno essere successivamente selezionati, in sedute pubbliche, da un apposito «Comitato di saggi».

In realtà un avviso di garanzia è arrivato anche al vicesindaco dc Gianni Conti. Ma nella sua veste di azionista di una ditta controllata da una società inquirenta, la Bartolomei-Manetti, Conti è stato dipendente per 24 anni e, da due, in aspettativa. Oltre al vicesindaco, un avviso di garanzia ha raggiunto il consigliere comunale del Pds, Fabrizio Bartaloni, assessore alla casa nella precedente giunta, vice presidente di una cooperativa di costruzione aderente all'Arcat ed ex-consulente del Consel e della Prisma.

Bustarelle a Firenze Perquisito il Comune Nove avvisi di garanzia per corruzione

La magistratura fiorentina indaga su un giro di tangenti pagate da imprenditori ad amministratori pubblici per la realizzazione di 400 alloggi. Inquisiti il vice sindaco dc, Gianni Conti, che sarebbe azionista di una delle società costruttrici. Si indaga anche sull'ex assessore alla casa del Pds, Fabrizio Bartaloni. Perquisiti alcuni uffici comunali.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. A Firenze come a Milano, gli affari si mischiano alla politica. Paolo Canessa e Alessandro Crini, sostituti procuratori di Firenze, stanno indagando sul piano casa (Peep) partorito il 16 dicembre 1991 dalla giunta di pentapartito, guidata dal socialista Giorgio Morales.

Dalle indagini emerge che la Fus-Ba, in collaborazione con Antonio Brunacci, abbia comprato negli ultimi anni i terreni di Mantignano-Ugnano, a destinazione agricola, a prezzi stracciati. Si dice a ventimila lire il metro quadrato. Li ha poi rivenduti, una volta inseriti nel Peep varato da Tiscar e dal pentapartito, a duecentomila lire il metro quadrato. Per un totale di 18 miliardi. La Fus-Ba ha rivenduto i terreni al Consel, consorzio di cooperative, obbligandolo ad affidare gli appalti per la progettazione e la costruzione degli alloggi. Ed a versare un anticipo di 8 miliardi.

informazione pubblicitaria

Intervista al direttore generale Francesco Camangi Conad Nord Est si consolida

Questo è il terzo anno di attività di Conad Nordest: ormai la fase di rodaggio si è esaurita: si può fare, quindi, un primo bilancio e dare una valutazione più generale sull'operazione che ha portato alla nascita dell'attuale struttura.

questo sarà possibile solo se saremo in grado di portare a termine il processo di concentrazione anche nel comparto attività produttive. Oggi esercitiamo ancora in luoghi separati attività identiche.

su turni e per sei giorni la settimana. Ma una volta raggiunto l'accordo i tempi dovrebbero essere abbastanza brevi. Il magazzino dei generi vari dovrebbe essere pronto ad ottobre di quest'anno, solo a febbraio o marzo del '93, invece, avremo finito i lavori di riadattamento delle strutture bolognesi.

Parlando di Ipermercati, quali saranno le linee di sviluppo dell'attività di Conad Nordest nei diversi canali distributivi? Modena, Bologna e Ferrara erano gli obiettivi che noi avevamo in mente di realizzare sul fronte Iper e stiamo lavorando per attuarli.

ancora essere integrate, non necessariamente a tre, magari a due. Con Conad Emilia Ovest di Reggio stiamo cercando di verificare se esiste la possibilità di evitare investimenti ripetitivi nella razionalizzazione di alcune attività produttive.



I RISULTATI DI CONAD NORDEST

Conad Nordest nasce agli inizi del '90 dalla fusione tra le cooperative di dettaglianti Mercurio Modena e Mercurio Bologna. Attualmente opera su un territorio sovrapregionale che si estende su ben otto province: Modena, Bologna, Ferrara, Verona, Padova, Rovigo, Vicenza e Mantova. Associa 331 punti vendita tra ipermercati, integrati, supermercati, superettes, negozi margherita e negozi tradizionali, nonché 252 esercizi pubblici.